GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 30 MAGGIO — NUM. 125

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A cavaliere:

Chiloni avv. Natale, consigliere dell'ordine degli avvocati in Reggio Emilia.
Caffo nobile dott. Bartolomeo, sindaco di Rossano Veneto (Vicenza).
Croppi Pietro Giacomo, assessore municipale di Massera (Novara).
Colombo Curzio, capo del gabinetto del sindaco di Roma.
Canova Giuseppe, sindaco di Camandona (Novara).
Della Cella dott. Ferdinando, già medico del bagno penale di Genova.
Dezza Virgilio, sindaco di Montecalvo Versiggia (Pavia).
Data Antonio, sindaco di Corio (Torino).
Fazello Vincenzo, segretario dell'Amministrazione del Regio Albergo delle povere in Palermo.
Giacometti dottor Carlo, deputato provinciale di Vicenza.
Garabelli dottor Giovanni, medico condotto del comune di Gorzegno (Cuneo).
Giovanetti Maurizio, insegnante nell'Istituto dei ciechi in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1286** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 3 febbraio e 26 luglio 1882, colle quali il Consiglio comunale di Sestri Ponente ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il R. decreto del 10 aprile 1879, portante alcuni dazi speciali a favore del predetto Comune;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sestri Ponente, a seconda delle sue deliberazioni del 3 febbraio e 26 luglio 1882, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi, in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Tariffa:

Terraglie, cristallerie e vetrami di 1ª classe, cioè i prodotti ceramici di porcellana diafana e di maiolica con dorature, bronzature ed inargentature; gli oggetti di schiuma e di biscotto, i lavori di cristallo e di vetro molato e arrotato, al quintale . . . . L. 5 »

Terraglie, cristallerie e vetrami di 2ª classe, vale a dire, i prodotti ceramici di majolica bianca o colo-

rata, di creta bianca e di porcellana opaca, gli oggetti di vetro non compresi nella 1ª e nella 3ª classe, al quintale . . . . L. 4 »

Terraglie e vetrami di 3ª classe, nella quale si comprendono i prodotti ceramici di terra ordinaria rossa, gialla ed altre simili non tariffati a parte: gli oggetti di vetro nero e di vetro verde soffiato, le damigiane, al quintale . . . . » 2 »

Carta e cartone d'ogni qualità, colore e dimensione (esclusa però la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici, la carta bollata, i libri ed i giornali, al quintale . . . . . » 5 »

Avvertenza. — Sono esenti i fiaschi e le bottiglie di vetro nero o scuro, senza distinzione tra le nuove e le usate. Sono pure esenti i vetrami d'altra qualità, le stoviglie ed il vasellame d'uso domestico che fanno parte del mobilio nelle traslocazioni di domicilio, quando però si tratti di oggetti e recipienti di terra o vetro evidentemente non nuovi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **1336** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale delle segreterie delle Regie Università, approvato con Nostro decreto 6 marzo 1881, n. 97;

Vista la legge 26 aprile 1883, n. 1296, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica per il corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico del personale delle segreterie delle Regie Università è modificato secondo la tabella annessa al presente decreto e vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Il predetto ruolo organico avrà effetto dal 1º gennaio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale delle segreterie delle Regie Università.*

Qualifica	Stipendio	Totale	Complessivo
8 Rettori	a L. 1,200	9,600	
8 Rettori	» 600	4,800	
			14,400
4 Direttori di segreteria	» 5,000	20,000	
4 Direttori di segreteria	» 4,500	18,000	
			38,000
4 Segretari	» 4,000	16,000	
4 Segretari	» 3,500	14,000	
6 Segretari	» 3,000	18,000	
			48,000
12 Vicesegretari	» 2,500	30,000	
15 Vicesegretari	» 2,000	30,000	
5 Vicesegretari	» 1,500	7,500	
			67,500
6 Economi	» 3,500	17,500	
5 Economi	» 3,000	18,000	
			35,500
Bidelli	L. »	»	57,000
Serventi	» »	»	42,000
Rimunerazioni di lire 200 agli impiegati delle segreterie di Cagliari, Catania, Messina, Sassari e Siena, incaricati del servizio di economo	» »	»	1,000
1 Segretario contabile presso la segreteria della Regia Università di Torino, per l'amministrazione del Collegio Carlo Alberto	a L. 3,500	»	3,500
82			306,900

Roma, addì 6 maggio 1883.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Con decreto Reale 10 maggio 1883 furono accettate le volontarie dimissioni presentate da Leopoldo Dini, allievo-verificatore nell'Amministrazione di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi.

BOLLETTINO N. 20

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 14 al 20 maggio 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Barolo.

Alessandria — Carbonchio: 3 bovini, con 1 morto, a Frugarolo, 1 id., morto, a Castelnovo Scrivia.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Scabbie ovina: 25 a Serle.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gandino.

Tifo petecchiale dei suini: 1 caso, letale, a Martinengo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cesiomaggiore.

Udine — Carbonchio: 1 a Sesto al Reghena.

Padova — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Bagnoli di Sopra.

Afta epizootica: 2 a Monselice.

Venezia — Carbonchio essenziale: 1 equino, morto, a Mestre.

Afta epizootica: 6 casi a Meolo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Cortile San Martino, 1, letale, a Montechiarugolo.

Reggio — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gattatico.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Campogalliano.

Afta epizootica: 1 bovino a San Felice.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali ad Anzola, 1 id. a Borgo Panigale, 6, con 1 morto, a Casalecchio, 2, letali, a Castelfranco.

Affezione morvofarcinosa: 2 casi, letali, a Monghidoro.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: uno (abbattuto) a Bologna.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 2 suini, morti, a Serra San Quirico, 1 bovino, morto, a Loreto, 1, id., ad Osimo.
Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 4, morti, a Montelparo, 5, con 4 morti, a Torre San Patrizio.
Perugia — Carbonchio: 9 suini, morti, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 4 bovini a Bagni di San Giuliano.
Firenze — Afta epizootica: 11 bovini, 20 ovini, 8 suini a Figline, 1 bovino a Firenze.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 17 ovini e 10 suini a Genazzano, 2 a Vejano. Rimangono ancora i 12 bovini a Bassano.
Scabbie ovina: 217 a Canino. A Latera è in via di guarigione.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 30 bovini a Rocca Pia. Continua a Celano.
A Tornimparte ed a Villetta continua la scabbie ed il moccio.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio: 1 bovino a Napoli.
Affezione morvofarcinosa: 1 caso a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Siracusa — Afta epizootica: rimangono 7 bovini, in via di guarigione, a Noto.
Girgenti — Prosegue il miglioramento degli ovini scabbiosi a San Giovanni Gemini.

Roma, addì 28 maggio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

Nello intento di eliminare alcuni ostacoli che si oppongono alla diffusione in Italia di stabilimenti industriali per la fabbricazione dello zucchero, questo Ministero ha deliberato di aprire un concorso per due posti di studio all'estero, da conferirsi a giovani ingegneri che desiderano acquistare speciali e compiute notizie teoriche e pratiche per la direzione degli stabilimenti anzidetti.

Per essere ammesso al concorso è necessario il diploma di ingegnere civile od industriale.

Il concorso avrà luogo per esame; sarà però tenuto conto dei titoli. Le prove saranno scritte ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

1. Meccanica applicata alle macchine;
2. Disegno industriale;
3. Costruzioni;
4. Chimica tecnologica;
5. Chimica analitica nei suoi rapporti con l'industria dell'estrazione dello zucchero;
6. Lingua francese o tedesca.

Coloro che vinceranno il concorso riceveranno dal Ministero di Agricoltura lire 200 mensili per la durata di due campagne di fabbricazione dello zucchero, le spese di viaggio di andata e ritorno dal luogo di destinazione, e lire 500 per un viaggio di istruzione fatto nello intento di visitare le più rinomate fabbriche.

Il luogo di destinazione può essere il Belgio, la Francia o la Germania.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 giugno 1883, insieme al succinto indirizzo del concorrente, e contenere i documenti richiesti dal presente avviso.

Con speciale avviso sarà indicato il giorno ed il luogo degli esami.

Roma, 21 maggio 1883.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 agosto 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione, da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 16 maggio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni per istudi di perfezionamento all'interno, per l'anno scolastico 1883-1884.*

È aperto il concorso a nove assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudi di perfezionamento da farsi nel Regno l'anno scolastico 1883-1884.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la stazione Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due dei nove assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università e i laureati ingegneri nelle Scuole di applicazione.

Possono concorrere soltanto i giovani che il 31 luglio prossimo venturo, termine per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nelle Università e Scuole d'applicazione per gli ingegneri, e negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col diploma di laurea. E nella domanda il concorrente deve dichiarare in qual ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, 29 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

IL RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il R. decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i RR. decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 8 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 43 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 31 di fondazione Regia, 2 di fondazione Dionisio, 3 di fondazione Vandone, 7 di fondazione Ghislieri (San Pio V).

I 31 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati alle Facoltà: 1 di lettere e filosofia, 1 di scienze matematiche, 1 di medicina e chirurgia, e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 7 posti della fondazione Ghislieri 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 2 ai nativi dell'antico contado alessandrino (la città esclusa), 2 pei nativi di Frugarolo, 1 pei nativi della città d'Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai due posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno, per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo venturo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, e il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitata od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono; diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al num. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al num. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo venturo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 20 maggio 1883.

D'OVIDIO.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858 e nella legge 21 febbraio 1859, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874:

(Dal regolamento) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;

2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria:
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto..... Saranno pubblici e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.....

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11, stati abrogati con R. decreto 7 maggio 1874, venne sostituito il seguente:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di San Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 2 posti riservati ai nativi di Bosco Marengo) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto, i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(Dalla legge). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio CARLO ALBERTO a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(Nota Ministeriale 12 maggio 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale, 3 novembre 1876.

COLLEGIO R. DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di maestra di danza e di ginnastica coll'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso rimane aperto fino al giorno 30 del prossimo mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da lira una, al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1. Attestato di nascita comprovante la cittadinanza italiana;

2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;

3. Attestato degli studi percorsi e diplomi comprovanti l'abilitazione a dare quegli insegnamenti, oppure titoli equipollenti;

4. Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti;

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

Milano, li 10 maggio 1883.

Pel R. Provveditore Presidente
Il Consigliere Delegato: DELFINONI.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN RIO DE JANEIRO

Stato dei morti in Rio de Janeiro designati come italiani nel 1° trimestre 1883.

Maritale Vincenzo, d'anni 28, celibe, morto di tetano.
Jany Michele, d'anni 38, id., id. inanizione.
Mastrangelo Alfredo, d'anni 10, id. carbonizzazione.
Mastrangelo Giuseppe, d'anni 35, coniugato, id. fratture.
Sivellhano Francesco, d'anni 17, celibe, id. congestione polmonare.

Rocca Antonio, d'anni 21, id., id. vaiuolo.
Tezandre Alessandro, d'anni 55, coniugato, id. lesione al cuore.
Pastor Giuseppe, di mesi 6, id. dissenteria.
Petrona Toquoni, di mesi 2, id. enterite.
Malpede Rocco, d'anni 50, coniugato, id. emopl. vertebrale.
Luigi Antonio, d'anni 68, id.
Rego Giovanni, d'anni 13, morto di febbre biliosa.
Giuglini Ernestina, d'anni 5, id. febbre gialla.
Chiapetta Michele, d'anni 31, coniugato, id. tubercolosi polmonare.
Operti Francesco Luigi, d'anni 49, id., id. apoplessia cerebrale.
Georgio Nicola, d'anni 23, id., id. febbre biliosa.
Climaco Vincenzo, d'anni 63, id. tubercolosi polmonare.
Petrillo Antonio, d'anni 28, id. febbre biliosa.
Sansone Luigi, d'anni 33, celibe, id. epatite intestinale.
Ferrari Pietro, d'anni 40, id., id. febbre reumatica.
Ciriaco Cristoforo, d'anni 16, id., id. tubercolosi polmonare.
Domenico Terraglio, d'anni 36, coniugato.
Giorgio Francesco, d'anni 12, morto di febbre gialla.
Alessandro Capete, d'anni 18, celibe, id. id.
Antonio Carello, d'anni 22, id., id. febbre perniciosa.
Bonadia Antonio, d'anni 42, coniugato.
Barbini Agostino, d'anni 43, morto di dilatazione dell'aorta.
Zilio Luigi, d'anni 55, id., id. anemia.
Carneval Salvatore, d'anni 45, id., id. febbre gialla.
Golmi Luigi, d'anni 37, celibe, id. volvulo.
Puca Giovanni, d'anni 66, coniugato, id. febbre gialla.
Reperti Francesco Antonio, d'anni 25, celibe, id. id.
Tommaso Padredi, d'anni 32, coniugato, id. id.
Pilerci Francesco, d'anni 35, celibe, id. id.
Peci Francesco, d'anni 25, coniugato, id. id.
Macitello Tommaso, d'anni 17, id., id. vaiuolo.
Cacciuolo Raffaele, d'anni 43, vedovo, id. febbre gialla.
Rupette Giuseppe, d'anni 20, celibe, id. febbre gastrica.
Mollica Alfonso, d'anni 17, id., febbre renitente.
De Gatto Tommaso, d'anni 22, id., id. febbre gialla.
Raffaele Angelo, d'anni 16, id., id. id.
Mollica Michele, d'anni 60, id., id. tubercolosi polmonare.
Rissoli Francesco, d'anni 27, coniugato, id. febbre gialla.
Gallo Nicola, d'anni 37, id., id. id.
Bronce Angelina, d'anni 27, celibe, id. id.
Trilles Giovanni, d'anni 40, coniugato, id. febbre perniciosa.
Cervi Biagio, d'anni 55, celibe, id. febbre gialla.
Cossa Fiorenza, d'anni 60, vedova, id. pneumonia.
Bonetti Domenico, d'anni 30, celibe, id. febbre gialla.
Sanza Samuele, d'anni 45, id., id. id.
Figallo Pietro, d'anni 60, id., id. resipola.
Aiotti Antonio, d'anni 50, id., id. febbre gialla.
Moretti Paolo, d'anni 28, coniugato, id. febbre tifoidea.
Capano Gaetano, d'anni 38, id., id. febbre gialla.
Fellon Pasquale, d'anni 27, id., id. febbre tifoidea.
Boldrini Palestrini Giuseppina, d'anni 27, nubile, id. uremia.
Curia Alfonso, d'anni 21, celibe, id. febbre gialla.
Armencio Domenico, d'anni 60, vedovo, id. cachessia palustre.
Prospero Carluccio, d'anni 18, celibe, id. febbre gialla.
Torre Vincenzo, d'anni 27, coniugato, id. id.
De Paulo Caterina, d'anni 5, id. sarampao.
Lossio Giovanni, d'anni 28, celibe, id. febbre gialla.
Provenzano Carlo, d'anni 18, id., id. id.
Amorrelli Nicola, d'anni 18, id., id. id.
Tedesco Felicia Maria, d'anni 26, coniugata, id. id.
Lucca Michele, d'anni 37, id. id.
Salvatore Raimondo, d'anni 54, id. id.
Russo Antonio, d'anni 27, celibe, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Bucarest al *Temps* che il principe Ghika tornerà fra alcuni giorni al suo posto di Londra, e vi recherà la risposta del governo rumeno alla nota di lord Granville del 10 marzo.

Tale risposta, come il discorso del trono faceva prevedere, sarà negativa. La Rumenia rifiuta assolutamente di accettare le deliberazioni della Conferenza di Londra.

La risposta toccherà soltanto alcuni punti. La nota rumena analizza prima la questione dal punto di vista del diritto delle genti, e richiama l'attenzione delle potenze sugli inconvenienti che possono derivare da un simile modo di procedere, avendo la Conferenza adottate delle risoluzioni contrarie alla sovranità rumena, riconosciuta dall'Europa, senza consultare la Rumenia. All'Austria-Ungheria la Rumenia è disposta ad accordare ciò che essa chiede, ma però in seguito di un mandato europeo, e non come un positivo diritto dell'Austria-Ungheria.

La Rumenia sarebbe anche disposta ad estendere i poteri della Commissione europea fino al Danubio, ed anche ad ammettere l'Austria-Ungheria nella Commissione mista. La nota fa poi emergere che la Conferenza si è rifiutata di accordare alla Rumenia ciò che è stato invece accordato alla Russia.

Il cominciamento delle operazioni della squadra francese al Madagascar ha sgradevolmente impressionato la stampa inglese.

Il *Daily News* qualifica il fatto con estrema severità.

Il *Times* dice che « qualunque debba essere per il Madagascar il risultato degli avvenimenti, è impossibile che gli amici della Francia vedano senza inquietudine seria simili imprese ripetute ed assurde. Questi atti sono autorizzati dalla Camera e dal paese perchè un gruppo di deputati rumorosi ed interessati li hanno rappresentati siccome atti patriottici e come dimostrazioni necessarie a convincere il mondo che la Francia è rientrata in possesso delle sue forze. »

Lo *Standard* trova singolare che i francesi abbiano cominciato le loro operazioni contro il Madagascar col bombardare un porto nel quale si può dire che vi sieno soltanto commercianti inglesi, americani e tedeschi.

« Ove avessero avuto intenzione di attaccare gli Hovas, i francesi avrebbero dovuto sbarcare a Passadauve, dove esistono un buon porto e dei depositi di carbone. I malgasci erano così ben convinti che questo dovesse essere l'intendimento dei francesi che avevano scaglionate truppe fra la città e l'interno. D'altronde non c'è dubbio che, tosto accesa la guerra, i malgasci si ritireranno all'interno, distruggendo i villaggi e tutte le comunicazioni fra Tamatava e la costa. Gli Hovas sono alienissimi dall'assoggettarsi ad un protettorato francese. La popolazione uccide-

rebbe chi esprimesse un simile consiglio. Laonde al governo converrà di andare fino in fondo nella sua resistenza alle domande della Francia.

« Onde condurre a termine la spedizione saranno necessari alla Francia almeno 10 mila uomini. »

In Inghilterra e negli Stati Uniti sarebbero stati offerti agli inviati malgasci denari ed armi da servire per la resistenza contro la Francia. I malgasci da parte loro non chiedono per difendersi che munizioni e fucili di precisione. Alcune migliaia di fucili furono già comperati e spediti alla volta dell'isola.

Un dispaccio da Zanzibar, in data 25 corrente, reca che i francesi avevano preso possesso del porto della costa nord-ovest, e che il forte Majunka era stato distrutto dopo sei ore di bombardamento.

Appena ricevuto l'annunzio del bombardamento di Majunka, gli ambasciatori Hovas, che si trovano a Londra, si sono recati al Foreign-Office. Il giorno dopo esposero a lord Fitz-Maurice lo stato attuale della questione franco-malgascia.

Il corrispondente parigino del *Morning Post* annunzia che Morton, ministro americano a Parigi, ebbe col sig. Chalmel-Lacor un colloquio sulla questione del Madagascar.

L'argomento di cui si occupano quasi esclusivamente i giornali spagnuoli è la visita del re Luigi di Portogallo alla Corte di Madrid. In un articolo firmato dal signor Marcoartu, il *Dia* domanda che un accordo perfetto sia stabilito tra il Portogallo e la Spagna. Esso vuole delle esposizioni internazionali organizzate alternativamente dai due paesi; esso vuole l'unione doganale, come pure l'alleanza offensiva e difensiva della Confederazione iberica. Esso domanda in fine che questa Confederazione sia riconosciuta dalle grandi potenze e sia presieduta alternativamente da Alfonso XII e da don Luigi di Braganza.

Il *Dia* istesso pubblica pure un articolo del sig. E. Castellar, il quale dice che per la comunanza d'origine, per le loro lotte storiche, per la comunanza di interessi e di tradizioni, le due nazioni che abitano la penisola iberica sono chiamate a non formare un giorno che una sola nazione per mezzo di una Confederazione, che lascierà a ciascuna di esse la sua autonomia e la sua indipendenza. « Sebbene, dice il signor Castellar, questo ideale, desiderato da tutti gli iberi, sembri attualmente un'utopia, esso diverrà un giorno la realtà. »

L'*Havas* ha per telegrafo da Copenaghen, 26 maggio, che il re ha ricevuto una deputazione la quale gli ha presentato la risoluzione adottata in una riunione popolare del partito della sinistra. La risoluzione aderisce all'indirizzo del Folkething relativamente alla scelta dei ministri.

Il re dichiarò che riceveva i membri della Deputazione per dir loro che soltanto i rappresentanti del popolo, cioè a dire le due Camere del Parlamento, avevano il diritto di parlare in nome del popolo. Le risoluzioni delle altre assemblee non avere altro valore che quello di un voto popolare.

Pure rispettando i diritti del popolo, il re ha dichiarato che intendeva tutelare il suo diritto di scegliere esso stesso i ministri.

Il testo del discorso del trono letto da S. M. il re Carlo in occasione dell'apertura solenne della Camera di Rumenia, è del seguente tenore:

« Signori senatori, signori deputati — Sono lieto di trovarmi oggi in mezzo ai nuovi eletti della nazione.

« Augurandovi il benvenuto, devo anzitutto ringraziare il paese dell'ordine e della tranquillità che hanno regnato dovunque durante il periodo elettorale.

« Sebbene le questioni più ardenti siano state all'ordine del giorno, il paese non ha deviato un solo istante dalla manifestazione pacifica e legale della sua volontà.

« La revisione della legge elettorale proposta dai Corpi legislativi precedenti, le preoccupazioni generali che circondavano la questione del Danubio, nella nuova fase in cui l'ha fatta entrare la Conferenza di Londra, le apprensioni sparse nel paese di pretesi progetti di nuove ed importanti riforme sociali — tutte queste circostanze erano tali da preoccupare gli spiriti, da inquietare la nostra società intera, e da porre in lotta le opinioni, e gli interessi più opposti.

« Però il buon senso della nazione ha saputo dominare tutte le prove, e il paese intero ha risposto all'appello indirizzatogli con quella prudenza e calma che hanno sempre caratterizzato i lavori del popolo rumeno.

« Questa nuova manifestazione della saggezza e dello spirito politico che hanno guidata la Rumenia in tutte le fasi tanto difficili del suo svolgimento nazionale, è una prova di più che essa sa evitare le scosse che hanno contrassegnato le riforme analoghe in altri paesi, e che non diverrà un focolare di turbolenze e di agitazioni tali da ispirare inquietudini agli altri Stati.

« Signori senatori, signori deputati — I nostri rapporti colle estere potenze sono dei più soddisfacenti, perocchè la Rumenia ha posta tutta la sua diligenza nel conciliarsi le loro simpatie, e nulla ha risparmiato nel compimento degli impegni che risultavano per lei dai trattati e nell'adempimento di tutti gli obblighi che essa ha contratti.

« Dopo avere, mercè i suoi sforzi, riconquistata la sua indipendenza, essa compì con risolutezza tutte le condizioni che l'Europa aveva poste al riconoscimento di questa stessa indipendenza; essa ha fatto tutto ciò che era in suo potere per mettersi in armonia col nuovo stato di cose creato col trattato di Berlino, e per essere quindi ammessa nel concerto degli Stati europei.

« Proclamando la dignità regia, costituendosi definitivamente sulle basi della monarchia ereditaria fondata nel 1866, oltre a realizzare le antiche aspirazioni nazionali, essa ha voluto nello stesso tempo dare all'Europa un pegno ancora più clamoroso del suo spirito d'ordine e conservazione, ed

ha cercato sotto questa forma una garanzia di più della sua indipendenza nazionale.

« Questo complesso di fatti ci conferisce il diritto, signori senatori e signori deputati, di conservare inalterabilmente la convinzione che l'Europa non vorrà recare offesa ai nostri diritti di Stato indipendente, e non ci domanderà di eseguire delle decisioni alle quali non abbiamo partecipato ed alle quali non abbiamo acconsentito.

« Signori senatori, signori deputati — Designati dalla nazione ed incaricati pure della missione speciale di rivedere la legge elettorale, non dubito che saprete risolvere tutte le difficoltà inerenti ad una questione sì delicata ed importante.

« Ispirandovi ai principii che furono guida nella costituzione dello Stato rumeno, tenendo conto della esperienza acquistata nel corso di diecisette anni, e delle condizioni particolari del paese, voi riuscirete, di concerto col mio governo, a trovare, per l'esercizio del dritto elettorale, una soluzione, che pure offrendo una maggiore garanzia agli interessi generali, sarà la più propria ad assicurare sempre meglio l'indipendenza e la moralità del voto.

« Lavoriamo, pienamente concordi, a compiere l'opera intrapresa della nostra organizzazione interna. Consacriamo tutti i nostri sforzi a consolidare lo Stato e a realizzare i progressi pacifici della civiltà. Così potremo guardare con fiducia l'avvenire, ed il paese benedirà i nostri lavori.

« Quanto a me, all'opra ed al dovere, io sarò sempre orgoglioso di trovarmi alla testa della nazione.

« La sessione dei Corpi legislativi è aperta. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 29. — Tutte le persone catturate dai briganti nei dintorni di Smirne furono rilasciate.

CORK, 29. — Un usciere fu ferito con un colpo di revolver. Furono perciò eseguiti tre arresti.

AREZZO, 29. — Per iniziativa della Società dei veterani, stamane le autorità, le Associazioni, ed ogni ordine di cittadini hanno commemorato la gloriosa giornata di Curtatone e Montanara. L'avvocato Guiducci lesse un applaudito discorso.

CAGLIARI, 29. — Ieri, nel pomeriggio, scoppiò uno dei laboratori della polveriera militare, situato a circa 3 chilometri dalla città, mentre alcuni soldati erano addetti ai lavori. Un soldato rimase ucciso e sei feriti, dei quali uno mortalmente.

La causa del disastro sembra accidentale.

MARSIGLIA, 28. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è giunto stamane.

PORTO-SAID, 28. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, è partito diretto a Messina.

PARIGI, 29. — Fu ordinato a Kergaradec di fermarsi a Saigon e di non andare a Hue.

BRUXELLES, 29. — Il governo presenterà presto alle Camere un progetto di riforma elettorale.

NEW-YORK, 29. — Si ha da Lima: « Una lettera del presidente Garcia annunzia che sconfisse il 21 maggio il generale Caceres e lo scacciò dalla posizione di Larma. »

MOSCA, 29. — Anche oggi continuarono i ricevimenti delle deputazioni per presentare felicitazioni alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice. Oggi sfilarono davanti il trono i sindaci delle città di provincia, i funzionari, i rappresentanti una parte della nobiltà dell'impero ed un gran numero di ufficiali.

Prima mons. Vannutelli era stato ricevuto dall'imperatore e poscia dall'imperatrice.

Stasera ha luogo un ballo nel palazzo del governatore generale. Vi assisteranno le LL. MM.

PARIGI, 29. — I giornali continuano ad attaccare vivamente il giornalismo inglese per gli articoli contro le imprese coloniali della Francia.

MADRID, 29. — Il re di Portogallo ripartirà domani per Lisbona. La regina Maria Pia resterà ancora alcuni giorni a Madrid, per attendere i suoi due figli. Quindi ripartirà con essi per Marsiglia, il 3 giugno, per la via di mare.

I sovrani di Spagna e di Portogallo assistettero oggi ad una mattinata musicale.

PARIGI, 29. — La *France* dice: « Le notizie del Senegal non sono soddisfacenti. Il colonnello Desbordes, inoltratosi in ricognizione a 400 chilometri entro terra, non potrebbe più ritornare a Saint-Louis. »

TOLONE, 29. — È cominciato l'imbarco delle truppe pel Tonkino.

SAIGON, 29. — Bouet parte oggi pel Tonkino.

PARIGI, 29. — *Senato*. — Berenger protesta, in nome della libertà di coscienza, contro la soppressione dei cappellani e contro la laicizzazione degli ospedali, ed invita il ministero ad opporsi al fanatismo dell'amministrazione dell'assistenza pubblica, e del Consiglio municipale di Parigi, fanatismo che ferisce i sentimenti religiosi degli ammalati.

Il ministro dell'interno risponde che fece tutto il possibile per assicurare la libertà di culto negli ospedali, ed intavolò con l'arcivescovo negoziati che sono falliti. Riconosce che vi hanno ospedali ove i cappellani e le suore sono necessari. Dopo una replica di Berenger l'interrogazione è esaurita.

BUCAREST, 29. — Il principe Ghika riparte oggi per Londra. Credesi sia latore di una risposta del governo rumeno alla nota Granville relativa al trattato di Londra.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Vizzola-Ticino. — Alla *Perseveranza* del 29 maggio scrivono da Vizzola-Ticino:

Nella sera del 26 corrente un pescatore di nome Bonini, detto il *Figlio del Pittor*, tragittava il Ticino presso Castelnovate e Vizzola per recarsi alla Madonna di Loreto, frazione di Oleggio, in una barca pescherecia con 28 persone. Giunta la barca nel mezzo del fiume, sia per imperizia del battelliere, sia per l'impeto della corrente, essa si rovesciò, e perirono 22 persone, tutte novaresi, addette ai lavori del canale Villoresi.

Fra quelli che poterono salvarsi vi ha pure il Bonini, il quale ad un certo punto, avvisato il pericolo, si cavò le scarpe e la giacchetta, e senza avvertir nessuno dell'imminente pericolo, gettossi in acqua, dando così una forte spinta alla barca, che è stata forse la causa del suo rivolgimento.

Quante povere famiglie nella desolazione e nella miseria! Sono 73 figli che rimangono senza padre e privi di sostegno!

Non c'è dubbio che la carità cittadina verrà in soccorso di tante disgraziate famiglie immerse nel pianto e nella miseria!

La catastrofe avveniva il 26 corrente, alle ore 6 1/2 pom. Il 27 sera venne pescato uno solo dei naufraghi, ma degli altri e della barca non si ha nessuna traccia fino ad ora.

Esposizione areonautica al Trocadero. — Dal 1° al 15 giugno corrente, al palazzo del Trocadero, nell'occasione delle feste centenarie che faransi per la scoperta degli areostati, avrà luogo una esposizione areonautica nella quale si raccolsero i seguenti oggetti:

1. Materie impiegate per la costruzione dei palloni;
2. Palloni a gas ed attrezzi relativi, sia per tenere i palloni ad una data altezza come pure per dirigerli;
3. Uccelli meccanici, cervi volanti, paracadute;
4. Libri, manoscritti, piani, fotografie, disegni e modelli riflettenti l'areonautica;
5. Istrumenti d'osservazione per la meteorologia areostatica;
6. Apparecchi per la fabbricazione dei gas adoperati nei palloni;
7. Motori leggeri a gas o a petrolio;
8. Apparecchi elettrici applicabili all'areonautica;
9. Apparecchi per istabilire corrispondenze aeree mediante la telegrafia ottica od i piccioni viaggiatori, ecc.

Il rosaio d'Hildersheim. — Il rosaio più longevo che si conosca, scrive il *Veneto Cattolico*, esiste tuttora presso l'antica chiesa d'Hildersheim in Germania. Esso, vero Matusalemme del suo genere, è una pianta di rose canine o selvaggie che ha più di dieci secoli di vita, essendo dei tempi di Carlomagno, il quale, secondo la tradizione di quei luoghi, l'avrebbe fatta piantare egli stesso.

Esso sbuca da una cavità sotterranea che esiste presso la chiesa, alla quale alcuni la vogliono anteriore. Il suo tronco grosso come il corpo di un uomo attraversa obliquamente il muro del sotterraneo dello spessore di circa un metro e mezzo, e ne esce pochi centimetri al di sopra del livello del suolo. Poi si divide in cinque rami di diversa grossezza, le cui diramazioni coprono il muro della chiesa su cui sono distese in ispalliera per un'estensione di circa 7 metri di altezza per 8 di larghezza.

Fu un vescovo di nome Epilo che verso il 1060 fece pel primo distendere in ispalliera i rami di quest'albero, ed il fatto è certo, essendo menzionato nelle carte antiche di quella chiesa. È dalle stesse carte risulta che fin dal secolo XIII questa pianta di rose era già considerata come la più gran meraviglia del paese.

L'esercito russo. — La *Voenne Shornik* dà i seguenti ragguagli: l'effettivo dell'esercito nel 1882 era di 812,384 uomini, divisi in 612,082 di fanteria, 70,064 di cavalleria, 107,601 di artiglieria e 22,737 zappatori del genio.

La fanteria formava 934 battaglioni, la cavalleria 234 squadroni, il genio 28 battaglioni e mezzo e 14 parchi, l'artiglieria 57 parchi e mezzo, con 1604 cannoni.

Durante l'anno, 1020 generali e ufficiali superiori andarono in licenza, dei quali 561 all'estero, 458 nell'impero. Circa 2000 ufficiali lasciarono l'esercito nel corso di dodici mesi, e di questi 1032 furono messi in pensione. Il numero totale dei volontari fu di 500, dei quali 230 appartenenti a famiglie civili. Al chiudersi dell'anno la riserva consisteva in 1,161,498 uomini, essendo dal gennaio cresciuta di 53,000 uomini.

Col crescere della popolazione russa l'esercito pure aumenta anno per anno, e se, come è stato proposto, s'introduce la coscrizione anche nelle provincie del Caucaso, si avrà nell'esercito un aumento annuale di 50,000 reclute.

Decessi. — A Firenze cessò di vivere il professore Francesco Dal Padule, che insegnò durante cinque lustri teologia apologetica e storia della filosofia nell'Università di Pisa.

— A Dresda, giorni sono moriva il dott. Dagoberto Boeckel, noto filologo, le cui opere per lo studio della lingua greca si adoperano anche nelle scuole ginnasiali italiane.

Il dott. Boeckel era nato in Danzica nel 1816. Emigrato politico, visse parecchi anni in Svizzera, ove si fece una fama come insegnante e come pubblicista. Fu deputato al primo Reichstag germanico, ed appartenne al partito progressista. Fu uno degli uomini più colti e più rispettabili della Germania moderna.

— Edoardo Laboulaye, senatore francese, morto testè a Parigi, era un pubblicista di vaglia, che da molti anni scriveva nel *Journal des Débats*, un dotto insegnante ed un brillante scrittore, cui si debbono *Paris en Amérique* e *Le Prince Caniche*, nonchè parecchi volumi di racconti che furono tradotti in molte lingue.

ACCADEMIA OLIMPICA

DI AGRICOLTURA, SCIENZE, LETTERE E ARTI IN VICENZA

PROGRAMMA DI CONCORSO

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 (tremilatrecento), con le norme seguenti:

I. È aperto, a tutto dicembre 1886, il concorso ad un premio di italiane lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'Impero Romano al secolo* XIV.

II. Una Commissione di tre chiari letterati, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1887 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà, entro il suesposto termine del dicembre 1886, far pervenire alla presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto, franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 15 aprile 1883.

Il Presidente: ZANELLA.

Il Segretario: A. FOGAZZARO.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario RUGGIERO BONGHI. — *Il Presidente* LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno

a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle linee di ferrovie complementari del Regno, e fra le stesse compresa quella di Roma a Sulmona per Aquila;

Veduto il decreto prefettizio 4 aprile 1883, n. 11295, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate dalla perizia compilata dal perito signor Tito Ceccarelli per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma, in favore dei signori Trinchieri Luigi fu Giuseppe, Rosati Nicola e Gioacchino;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 11 maggio 1883, coi nn. 6945 e 6946, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificata la suindicata perizia, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati ed al predetto Ministero e Direzione tecnica della ferrovia Roma-Sulmona.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, addì 17 maggio 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Proprietario: Trinchieri Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Tivoli — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Terreno pergolato, inscritto nel catasto del comune di Tivoli alle mappe 150, 159 e 160, sezione 6ª, contrada Mantellate, confina con la via provinciale Valeria e ferrovia Roma-Sulmona — Superficie in metri quadrati da occuparsi 2723 94 — Indennità stabilita, L. 4288 61.

2. Proprietario: Rosati Nicola e Gioacchino fu Vincenzo, domiciliato a Tivoli — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Terreno vignato, inscritto nel catasto del comune di Tivoli alle mappe 843, 844, contrada Reali, confina con la stada provinciale, con Rosetti Luigi e Fattori Marianna — Superficie in metri quadrati da occuparsi 170 — Indennità stabilita, L. 175.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	19,0	11,9
Domodossola	piovoso	—	18,7	12,9
Milano	piovoso	—	18,4	15,6
Verona	coperto	—	20,0	15,6
Venezia	piovoso	calmo	22,1	17,2
Torino	coperto	—	18,0	13,8
Alessandria	coperto	—	19,0	15,0
Parma	coperto	—	18,8	10,5
Modena	3/4 coperto	—	20,3	17,1
Genova	coperto	calmo	16,7	14,5
Forlì	3/4 coperto	—	21,8	15,0
Pesaro	coperto	calmo	24,4	15,4
Porto Maurizio	coperto	agitato	18,5	14,6
Firenze	coperto	—	20,2	14,5
Urbino	nebbioso	—	19,8	14,8
Ancona	coperto	calmo	20,7	17,2
Livorno	coperto	legg. mosso	19,0	14.2
Perugia	3/4 coperto	—	23,5	13,7
Camerino	coperto	—	20,5	14,6
Portoferraio	coperto	calmo	22,9	14,9
Chieti	nebbioso	—	21,9	13.8
Aquila	coperto	—	24,6	15,0
Roma	coperto	—	25,2	17,5
Agnone	coperto	—	21,5	13,8
Foggia	coperto	—	27,2	14,9
Bari	1/2 coperto	calmo	22,5	16,4
Napoli	coperto	calmo	26,2	19,7
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	27,3	14,8
Lecce	1/4 coperto	—	28,4	14,3
Cosenza	nebbioso	—	29,8	13,7
Cagliari	3/4 coperto	mosso	25,0	17,0
Catanzaro	sereno	—	—	18,2
Reggio Calabria	coperto	mosso	23,7	17,4
Palermo	coperto	calmo	31,5	19,0
Catania	1/2 coperto	calmo	25,2	16,0
Caltanissetta	sereno	—	23,5	13,6
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	26,0	16,8
Siracusa	coperto	calmo	23,8	16,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 maggio 1883.

In Europa pressione piuttosto elevata al centro, alquanto bassa all'estremo nord-ovest e sulla Algeria. Prussia 768, Ebridi 749, Biskra 758.

In Italia, nelle 24 ore, pioggia in tutte le stazioni dell'Italia superiore, abbastanza copiosa qua e là al nord; barometro leggermente salito.

Stamane cielo sereno all'estremo sud-est, coperto generalmente altrove; levante fortissimo a Cagliari; venti deboli e vari altrove, però alte correnti del 3° quadrante; barometro variabile da 763 a 766, partendo dalla Sardegna.

Mare agitato a Portotorres e Porto Maurizio.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,4	764,8	765,3	765,6
Termometro	19,0	27,8	25,6	20,8
Umidità relativa	70	32	32	55
Umidità assoluta	11,42	9,05	7,83	10,02
Vento	calma	W.	SW	calma
Velocità in Km.	0,0	10,0	16,2	0,0
Cielo	coperto	velato sole	velato sole	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,0; R. = 22,4 | Min. C. = 17,5; R. = 14,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 55
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	92 70	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	537 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 75
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1032 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 75
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 95
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 92 70 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 29 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 67 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 50.
Consolidato 3 0[0 lire 54 12 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 82 50.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente.*

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le industrie ed il commercio d'Italia

SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato L. 5,000,000*

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta nella sua seduta del dì 21 corrente, visti gli articoli 98, 99, 103, 105 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dal precitato articolo 106 dello statuto medesimo. In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario di detto Consiglio invita tutti i signori azionisti *per il dì 13 giugno prossimo, ad ora 1 pom.*, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posta in *Firenze, via dei Giraldi, n. 11*, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto, ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale. A tale effetto dovranno i signori azionisti possessori di almeno venti azioni, ai termini dell'articolo 98 del ricordato statuto, depositare i propri certificati d'azioni presso la Direzione della Banca, *non più tardi del dì 8 giugno prossimo.*

L'ordine del giorno sarà il seguente:

I. Relazione del direttore intorno alle condizioni dell'Istituto nell'esercizio 1882;

II. Rapporto dei censori sul bilancio di un anno al 31 dicembre 1882;

III. Approvazione del bilancio suddetto;

IV. Determinazione del dividendo per l'esercizio 1882;

a cui potrà far seguito la trattazione delle proposte che fossero presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea da dieci azionisti, nei termini e colle norme prescritte dall'articolo 108 dello statuto, e che in tal caso saranno immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Firenze, il 26 maggio 1883.

3042 *Il Segretario del Consiglio direttivo*: ALESSANDRO BORGHERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta
per nuovo incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 15 maggio risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 30 aprile per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti		Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salnitro raffinato . .	Chil.	100000	70,000	7000	Giorni novanta

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 41 per cento e del ventesimo, residuasi a lire 64,897 35.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. precise del giorno 7 giugno pross., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alla Direzione od agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sovraindicato.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie del contratto ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 30 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: TURINA FELICE.

3060

AVVISO D'ASTA.

Alle ore nove mattina di martedì 26 giugno 1883, nel Castello n. 53, in Villafranca d'Asti, si terrà dal presidente dell'Opera pia Sant'Elena, cavaliere Pietro Masera, l'incanto, ad estinzione di candela, per il riaffitto novennale, a cominciare dall'11 novembre 1883, della cascina dell'Opera detta *Monastero* o *Monache*, posta sul territorio di Villanova d'Asti, di ari 3832 10 circa tra campi e prati, con casa rustica. Prezzo d'asta lire 5960 ed offerte lire 20; il deposito è di lire 450; il fitto si pagherà il 10 agosto e 10 novembre; i fatali scadranno al mezzodì delli 11 luglio prossimo. E per le altre condizioni di appalto dirigersi all'ufficio della Direzione in Villafranca d'Asti dal segretario Carlo Pelissetti. 3020

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, si dovrà procedere nel dì 14 dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la riduzione di parte dei locali dell'ex-Convento dei PP. Gesuiti posto ad ovest della Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, per lo impianto di un Ginnasio ed un Liceo,

in base al capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato; al capitolato e perizia redatti dall'uffizio del Genio civile in Napoli in data 28 ottobre 1882; alla perizia suppletiva del 3 marzo 1883, ed alle norme indicate dal succennato Ministero nel decreto 30 detto mese sul modo col quale dovranno essere condotti i lavori; di quali documenti è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a misura ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro posto in fine del predetto capitolato.

2. I lavori suddetti dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di anni due a decorrere dalla data del verbale di consegna. E nel caso che i lavori stessi non fossero perfettamente ultimati nel suindicato periodo di tempo, l'appaltatore dovrà sottostare a una ritenuta di lire venti per ogni giorno di ritardo, fino al compimento di essi.

3. L'importo dei lavori a base d'asta è di lire 111,240.

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persone da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori.

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 5600 in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella somma di lire 11,200, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con avvertenza che tanto per la cauzione provvisoria, che per la diffinitiva, non si riceveranno depositi in contanti.

6. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, assuma tutti gli obblighi risultanti dall'art. 8 del capitolato generale.

7. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 7000.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni quindici a cominciare da quello dell'avviso di seguito deliberamento.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 28 maggio 1883.

3030 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

AVVISO.

I sottoscritti componenti il Comitato per la costituzione della Società Anonima Cooperativa per la costruzione di case operaie in Terni, a senso dell'articolo 134 del Codice di commercio, rendono pubblicamente noto che il giorno 17 di giugno 1883, alle ore 2 pomeridiane, è convocata nel teatro Goldoni l'assemblea generale dei soci sottoscrittori delle azioni, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Discussione ed approvazione dello statuto sociale in base al programma già pubblicato;
3. Nomina degli amministratori della Società;
4. Nomina dei sindaci;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Terni, 20 maggio 1883.

Il Comitato:

Pietro Fonzoli — Alessandro Fabri — Stefano Lazzari — Carlo Cianconi — Francesco Cianconi — Nazarino Piacentini — Attilio Cerafogli — Ferruccio Brunotti — Giorgio Cini — Menicocci Giuseppe — Cortesi Vincenzo.

3035

Società Meridionale dei Magazzini Generali

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato lire tre milioni*

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno di sabato 30 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo statuto sociale;
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
3. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione per applicazione degli utili sociali.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 29 maggio 1883.

Per il Consiglio di amministrazione

3072 *Il Direttore generale:* ARTURO BATELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 16. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista del grano nostrale pel Panificio militare di Milano, di cui nell'avviso d'asta in data 16 del corrente mese, n. 15, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Indicazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto
Milano. . . .	Grano nostrale	Quintali	3700	37	100

Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto:
Lotti trentasette a lire 25 93.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulle provviste provvisoriamente deliberate scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 31 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 16 maggio corrente.

Milano, 26 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
3073 *Il Capitano Commissario:* G. ROSSELLI.

(1ª *pubblicazione*)

CASSA CENTRALE **di Risparmi e Depositi** DI FIRENZE — CASSA **di Risparmi e Depositi** DI PISTOIA

MANIFESTO.

Al seguito di una recente riforma della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze, non potendo essa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di prima classe con altre Casse di risparmio delle provincie toscane, i sottoscritti, nelle loro rispettive rappresentanze, portano a notizia del pubblico quanto appresso:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Pistoia ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo e indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data 16 novembre 1882, n. 775, ha sanzionato per la Cassa di Pistoia tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di prima classe della Cassa di Pistoia a quella Centrale di Firenze verrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a cominciare dal 1° settembre 1883; spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, dalla Cassa Centrale sarà restituita a quella di Pistoia la dote, intendendosi che il detto nuovo statuto viene accettato da tutti i creditori di questa che non avessero, da oggi al termine sopra stabilito, domandata la restituzione delle somme loro spettanti.

4. La Cassa Centrale ha nominato il signor Luigi Montini commissario speciale, coll'incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione, ed anco all'interesse dei depositanti nella Cassa Pistoiese, coerentemente al disposto del regolamento generale approvato con ordine Ministeriale del 20 settembre 1856.

Un esemplare del nuovo statuto della Cassa di risparmi e depositi di Pistoia e tutti gli atti relativi al suo passaggio al regime autonomo resteranno ostensibili nei giorni nei quali essa è aperta al pubblico, dal 1° giugno al 31 agosto di quest'anno, a coloro che ne facciano richiesta nel suo ufficio, nel quale avrà la sua residenza anche il nominato signor commissario speciale.

A dì 24 maggio 1883.

Visto: *Il Presidente della Cassa Centrale suddetta*
M. COVONI.
Il Presidente della Cassa di risparmi e depositi di Pistoia
3066 G. C. ROSPIGLIOSI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lira 1 per ogni cento lire del prezzo peritale, è quindi per l'importo di lire 42,725 43, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 16 maggio corrente, n. 4966, per lo

Appalto dei lavori di riparazione e difesa frontale e di costruzione di sottobanca al froldo Mora di Portiolo sull'argine destro di Po, fra i segnali 106 e 110, in comune di S. Benedetto Po.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 4 giugno p. v., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2350 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 65 continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 28 maggio 1883.

3076 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

Deputazione Provinciale di Genova

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 8 prossimo venturo giugno si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti,

All'appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del ponte sul torrente Stura, presso Rossiglione Superiore, mediante impalcature metalliche in sostituzione delle attuali arcate in muratura a demolirsi, e la regolarizzazione delle spalle e pile del ponte medesimo, nonchè dei rispettivi accessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in L. 51,441 77
di cui per le travate in ferro. . . . . . » 36,400 »
e per diverse opere murarie. . . . . . » 15,041 77
Oltre alla somma non soggetta a ribasso, a disposizione dell'Amministrazione, L. 3558 23.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questa impresa a presentarsi in questo uffizio provinciale, negli indicati giorno ed ora, per fare le sue offerte di ribasso di un tanto per cento, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a peso e misura, a mezzo di schede segrete, estese su carta da bollo da lira una, a norma dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi, e non saranno accettate quelle condizionate od espresse in termini generali.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui nei capitoli d'appalto redatti dall'ufficio tecnico provinciale, in data 23 corrente, approvati dalla Deputazione provinciale in seduta dello stesso giorno, delle quali si potrà prendere visione nella segreteria provinciale, in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare, tre giorni prima dell'incanto, un certificato speciale d'idoneità per l'esecuzione dei lavori del genere di cui si tratta, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico provinciale o governativo, e vidimato dal prefetto della provincia.

Nel detto certificato dovranno essere indicate le opere in ferro eseguite dal concorrente e l'importanza delle stesse, e se il medesimo possiede sotto il suo nome o dirige officine per l'eseguimento di costruzioni in ferro del genere che si appalta.

L'Amministrazione provinciale si riserva la facoltà di ammettere fra gli attendenti quelli che le saranno più benevisi.

Dovranno inoltre depositare presso l'ufficio di segreteria di questa Deputazione provinciale la somma di lire 6000 in valuta legale come cauzione provvisoria.

I lavori avranno principio tosto che l'appaltatore ne abbia ricevuto l'ordine per iscritto dall'ingegnere direttore, e saranno condotti a termine in mesi quattro.

A guarentigia dell'esatta esecuzione delle provviste e lavori suddetti, dovrà il deliberatario, entro cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione di lire 12,000, in valuta legale o cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, bolli, tasse di registro, copie del contratto stesso, e documenti che ne fanno parte integrante, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora, stante l'urgenza, a giorni sei successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di giovedì 14 giugno p. v.

Genova, li 26 maggio 1883.

3044 *Il Segretario capo della Deputazione provinciale*: A. MAZZA.

CITTÀ DI ORISTANO

Sono vacanti in questo Ginnasio pel corso scolastico 1883-1884 i posti di professore della prima, terza e quarta classe, con l'annuo stipendio di lire millequattrocento il primo, di lire millecinquecento il secondo e di lire mille seicento il terzo.

Gli aspiranti dovranno presentare al sottoscritto non più tardi del trenta giugno prossimo la regolare domanda, corredata del diploma originale d'abilitazione e dei certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione, con quegli altri titoli che crederanno di loro interesse.

Dal Palazzo civico addì 20 maggio 1883.

3012 *Il Sindaco*: SOLINAS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 19 giugno 1883, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	PREZZI		Deposito
		Parziali	Totali	
Coke . . . . T.	800	60 »	48,000 »	4800 »

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 80 in Genova, fonderia Lagaccio, ed in diverse rate a volontà del provveditore non minore di tonnellate 200 ciascuna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 19 giugno 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 22 maggio 1883. Per la Direzione

2989 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Sede Milano — *Capitale versato L.* 1,500,000.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 20 giugno p. v., ore 8 pomeridiane, nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere in surrogazione del signor cav. Pio Cozzi dimissionario;
2. Nomina di 3 sindaci e di due supplenti per l'esercizio 1883-84;
3. Esonero per gli attuali amministratori in caso di rielezione dall'obbligo di dare cauzione maggiore di quella fissata dallo statuto sociale.
4. Comunicazioni diverse.

Milano, 19 maggio 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
L'Amministratore delegato: G. CAZOLATI.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale non più tardi del giorno 14 giugno prossimo venturo.

2971

Direzione Generale del Debito Pubblico

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del seguente Buono a scadenza, cioè:

Buono n. 660 per lire 136 71 (nette da ritenuta) pagabile al 1° luglio 1882 ai signori Perotti Matilde fu Vincenzo vedova Craveri e ai coniugi Craveri Adele fu Felice ed Eusebietti Cesare fu Cesare, sulla Tesoreria di Torino pel semestre scadente il detto giorno sulle iscrizioni nominative del consolidato 5 0[0, nn. 616339 e 687254, per la complessiva rendita di lire 315.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano state notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare di detto Buono, che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, 27 dicembre 1882.

3058 *Il Direttore generale:* NOVELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 153)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta di lire 8 per 100.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso di lire 8 per 100 sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 maggio 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 12 aprile 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe	Chil.	25092	20,073 60	2100 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 7 12 per cento e di lire 8 per 100 offerto, residuasi il suo importare a lire 17,152 81.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Borgo Dora, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomerid. del giorno 16 giugno 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si aprì l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle ore 11 antim. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Non potranno essere ammesse all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 25 maggio 1883. Per detta Direzione

3052 *Il Segretario:* S. CARRERA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa, segnate nel seguente elenco:

N. progressivo	Ubicazione della rivendita — Comune	Borgata o via	N. d'ordine della rivendita	Magazzino cui è affidata la rivendita	Reddito annuo
1	Vallerano	Piazza Calderoni . .	1	Viterbo	478 06
2	Montecompatri . .	Via Guardia . . .	2	Roma, 1° circond	468 »
3	Civitavecchia . . .	Palo (frazione). . .	12	Piperno	420 »
4	Colonna	Piazza.	1	Roma 1° circond.	383 »
5	Scarpa	Via S. Silvestro . .	1	Tivoli	357 »
6	Giuliano di Roma. .	Via S. Tommaso. .	1	Ceccano. . . .	354 88
7	Filettino	Piazza	1	Subiaco. . . .	350 »
8	Ceprano	Stazione ferroviaria .	1	Ceccano. . . .	345 »
9	Paliano	Piazza dell'Indipendenza. .	1	Palestrina . . .	312 »
10	Canale Monterano. .	Via del Borgo. . .	1	Ronciglione . .	295 47
11	Riano	Piazza della Sagrestia	1	Roma 2° circond.	277 »
12	Farnese	Piazzetta.	1	Montefiascone . .	213 »
13	Roma	Fuori Porta Portese n. c. 72	2	Roma 2° circond.	200 »
14	Corneto	Piazza della Mercede.	1	Tivoli	177 97
15	Monte Flavio . . .	Via delle Ombre . .	1	Tivoli	175 72
16	Vallinfreda	Via del Mercato . .	1	Tivoli	184 »
17	Acquapendente . .	Via Casilini. . . .	3	Montefiascone. .	161 »
18	Veroli	Frazione Scifelli . .	1	Frosinone . . .	150 »
19	Paliano	Via Cavour. . . .	3	Palestrina . . .	128 »
20	Manziana	Frazione Quadroni .	1	Ronciglione . .	113 »
21	Montefiascone . . .	Le Coste (frazione) .	1	Montefiascone. .	85 »
22	Percile	Piazza Maggiore . .	1	Tivoli	73 58
23	Roccasecca dei Volsci	Piazza	1	Piperno	73 »
24	Torre Cajetani . .	Via Carbonaro. . .	1	Frosinone . . .	43 »

A sensi del Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043, gli impiegati della cessata Amministrazione pontificia della Regia dei tabacchi e del macinato, licenziati al 1° gennaio 1871 e 1° gennaio 1875, potranno concorrere al conferimento delle suddette rivendite, e qualora non facciano in tempo debito regolare dimanda per tale concessione sarà ritenuto di aver essi tacitamente rinunziato al favore loro accordato col citato Regio decreto 9 agosto 1874.

In mancanza poi di concorrenti suddetti potranno concorrere anco le persone indicate dall'art. 8 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno nel termine di un mese dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* presentare a questa Intendenza la dimanda su carta da bollo da centesimi 50, esibendo i seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

c) Attestato comprovante lo stato economico di famiglia;

d) Titoli da cui si possa rilevare la sussistenza dei fatti esposti nella domanda.

Tutte le istanze pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso e della relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* saranno a carico dei concessionari.

Roma, 7 maggio 1883.

3025 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

P. G. N. 33852.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici disposto che si faccia il collaudo dei lavori di

Consolidamento del primo tronco della strada nazionale Cassia, nella deviazione dal piazzale di Ponte Milvio al miglio 3°,

eseguiti dall'appaltatore Giacomo Mozzetti, si fa noto pubblicamente, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e dell'art. 84 del regolamento per i collaudi approvato con R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854, che coloro i quali sono creditori verso l'appaltatore suddetto per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni relativi sono invitati a presentare i titoli dei loro crediti nel termine di trenta giorni, decorrendi dalla data del presente avviso, avvertendo che oltre il detto termine non potranno più aver corso in via amministrativa i loro reclami.

Roma, dal Campidoglio, il 28 maggio 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

3074 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

AVVISO. 3079

Ad istanza di S. E. il principe di Vicovaro D. Virginio Cenci Bolognetti, rappresentato dal sottoscritto procuratore, è stato citato Tommaso Cordon Mathuriu per affissione ed inserzione in *Gazzetta* a termini dell'art. 141 Procedura civile a comparire avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, insieme coll'altro coobbligato Felice O'Murphy, all'udienza del giorno 27 giugno p. v., per la devoluzione e consolidazione dell'utile col diretto dominio del piccolo giardino posto in Roma alla Lungara, via della Penitenza, n. 6, già 8, stante il non eseguito pagamento del canone relativo oltre il biennio, ossia dal 1878 ad oggi, a forma ancora della preventiva interpellazione fattane fin dal 26 marzo 1882, col rilascio dell'opportuno mandato di sfratto provvisoriamente eseguibile e colla condanna alle spese, salvo il diritto a ripetere i canoni decorsi e decorrendi.

DOMENICO DE PETRIS proc.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DELLE FINANZE DI SALERNO

Ufficio del Registro di Capaccio.

Copia letterale dell'articolo iscritto sotto il n. 232 del libro debitori rendite, categoria 4ª, ramo Demanio.

Numero del libro debitori dell'ufficio 232.

Maffei Francesco, già titolare di questo ufficio registro di Capaccio, attualmente di dimora ignota, deve lire 3424 08, importare dei seguenti numero 7 mandati di pagamento da esso quietanzati e prodotti in versamento nell'aprile 1874, senza assumerli in caricamento nelle scritture demaniali in conto della tassa 30 per cento dovuta dai partecipanti della chiesa ricettizia di S. Pietro Apostolo in Capaccio, al quale scopo erano a lui inviati dall'Intendenza di finanza in Salerno, e resi pagabili contro quietanza di esso Maffei Francesco.

I detti numero 7 mandati che or ora si descriveranno erano dall'Intendenza rilasciati con imputazione al capitolo 10 del bilancio del Fondo per il culto per l'esercizio 1874, in pagamento agli assegni dovuti ai titolari dei mandati medesimi, quali partecipanti della chiesa ricettizia di S. Pietro Apostolo sopraddetta:

a) N. 51 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di De Deo Rosario . . . . L. 561 39
b) N. 53 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di Trentinara Antonio . . . . » 561 39
c) N. 55 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di Barlotti Antonio . . . . » 561 39
d) N. 57 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di Chieffi Antonio . . . . . . » 561 39
e) N. 59 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di D'Alessio Vincenzo. . . . . . » 392 84
f) N. 61 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di Ragone Alfonso . . . . . . » 392 84
g) N. 63 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a favore di Gararetti Carminantonio . . : » 392 84

Totale L. 3424 08

Capaccio, li 13 ottobre 1882.

Per copia conforme — Il ricevitore.

Roma, 27 maggio 1883.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho porta la suestesa copia letterale all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* affinchè sia inserita, a senso dell'articolo 141 della Procedura civile.

3039 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

I soci fondatori sono convocati in adunanza generale per il 16 giugno 1883, a ore 12 meridiane, piazza San Frediano, 2, per la nomina della Commissione di cinque soci, che a forma dell'art. 31 dello statuto dovrà procedere all'elezione del Comitato di sconto.

Occorrendo una seconda adunanza, sarà tenuta il 27 detto, nella stessa ora e nello stesso luogo.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: ULISSE DINI.

3084 *Il Segretario:* G. GUALTIEROTTI-MORELLI.

UFFICIO DEL REGISTRO di Capaccio.

Deconto suppletivo del debito di che all'art. 232 del campione di 4ª categoria demaniale, a carico del signor Maffei Francesco, già ricevitore del registro di Capaccio.

1. Art. 232 Campione 4ª categoria demaniale per lire 3424 08, importare dei seguenti numero sette mandati di pagamento da esso quietanzati e prodotti in versamento nell'aprile 1874, senza assumerli in caricamento sulle scritture demaniali in conto della tassa 30 per 100, dovuta dai partecipanti della Chiesa ricettizia di San Pietro Apostolo in Capaccio, al quale scopo erano a lui inviati dall'Intendenza di finanza in Salerno e resi pagabili contro quietanza di esso Maffei Francesco.

I detti n. 7 che or ora si descriveranno erano dall'Intendenza rilasciati con imputazione al capitolo 10 del bilancio del Fondo per il culto per l'esercizio 1874 in pagamento degli assegni dovuti ai titolari dei mandati medesimi, quali partecipanti della Chiesa ricettizia di San Pietro Apostolo sopraddetta:

a) N. 15 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di De Deo Rosario. . . . . . . L. 561 39
b) N. 53 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di Trentinara Antonio . . . . . . » 561 39
c) N. 55 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di Barlotti Antonio . . . . . . » 561 39
d) N. 57 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di Chieffi Antonio . . . . . . » 561 39
e) N. 59 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di D'Alessio Vincenzo . . . . . . » 392 84
f) N. 61 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di Ragone Alfonso . . . . . . » 392 84
g) N. 63 d'ordine, in data 14 aprile 1874, a pro di Gararetti Carminantonio . . . . » 392 84

Totale L. 3424 08

Il presente si fa notificare al signor Maffei Francesco, con ingiunzione di pagare la somma sopradescritta entro il termine di giorni quindici, ovvero di produrre in merito allo addebito le sue giustificazioni.

Capaccio, li 10 ottobre 1882.

Il ricevitore.

Si certifica da me qui sottoscritto usciere alla Pretura di Capaccio di non aver potuto notificare il presente al signor Maffei Francesco, perchè non domicilia in questo comune di Capaccio da parecchi anni, ignorandosene l'attuale dimora.

Capaccio, 13 ottobre 1882.

Nicandro Riccardini usciere.

Visto, verificato esatto il presente deconto per la somma di lire 3424 08.

Salerno, addì 30 aprile 1883.

Il 1° ragioniere.

V° L'intendente.

Roma, questo giorno ventisette maggio 1883.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho portato l'avanti deconto alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè sia inserito nella medesima, a senso dell'art. 141 della Procedura civile.

3040 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO. 3077

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta

Avvisa il pubblico

Che il sig. Carmelo Travali, della comune di Naro, unico aspirante al posto notarile vuoto nella comune di Campofranco, per la destituzione di quel notaro Francesco Taibi, ha dichiarato ufficialmente che motivi di sua salute e circostanze di famiglia lo costringono a declinare dal concorrere al detto posto notarile; quindi essendo necessità a che sia provveduto per l'occupazione di quella piazza con l'apertura di un nuovo concorso, invita tutti coloro che vogliono aspirarvi a presentare nella segreteria di questo Consiglio fra il termine di giorni 40 le loro petizioni corredate dai documenti, giusta il disposto negli articoli 10 della legge e 27 del regolamento sul Notariato, nella intelligenza che scorso il detto termine, il quale avrà cominciamento dal 10 dell'entrante mese di giugno, non saranno più accettate petizioni di aspiranti.

Fatto e dato dal locale del Consiglio notarile della provincia suddetta,

Oggi, li 25 maggio 1883.

Il pres. cav. G. CASTROGIOVANNI.

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Palmi.

Il sottoscritto procuratore dell'Amministrazione delle finanze dello Stato espone alle Signorie Vostre che il notaio signor Luigi Gioffrè fu Saverio, residente in Sant'Eufemia di Aspromonte, va debitore a favore dell'Erario della somma di lire 532 40 per tassa, doppio decimo, archivio e penale, per tardiva presentazione di due atti, rogati Gioffrè, l'uno del 5 novembre 1873, portante cessione di quote ereditarie fatta a Coletta Antonino per lire 355, e l'altro del 10 ottobre 1873, portante divisione tra germani per lire 8752, conguaglio per lire 1439 50, convalidazione di usufrutto, permuta ed altro tra Giuseppe ed Eufemia Panuccio, come si desume dalle due ingiunzioni 8 giugno 1877 ed 11 detto mese ed anno, notificate con atti 11 giugno e 21 luglio 1877.

Or poichè il suddetto signor notaio non curò di pagare sino a questa data la somma come sopra dovuta all'Erario, si rende indispensabile addivenire allo svincolo della cauzione prestata dal notaio medesimo, consistente in un titolo di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, per lire 42 50, ai nn. 202677 e 47885, come dal certificato rilasciato dal direttore generale del Gran Libro, in data 14 febbraio 1882. Perciò si chiede che, in esecuzione dell'art. 38 legge notarile del 25 maggio 1877, venisse disposto lo svincolo della cauzione in parola, assegnandosi la rendita suindicata a favore dello Erario sino alla concorrenza della somma come sopra dovutagli dal notaio sig. Gioffrè in lire 532 40, oltre le spese da erogarsi.

Palmi, 7 maggio 1883.

AVV. SERAF. BARBARO procuratore erariale.

Per autentica,

Palmi, 7 maggio 1883.

3063 Il cancelliere G. MANDARINO.

AVVISO. 3093

A richiesta dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata dal sig. Priola, intendente in Potenza,

Io sottoscritto usciere ho notificato una sentenza alla signora Emilia Ginistrelli, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, resa dal Tribunale di Potenza li 11 febbraio 1883, rilasciata in copia li 6 marzo successivo, colla quale accorda al Demanio ed a Petrucci una proroga di giorni 30 per far raccogliere l'esame disposto con sentenza 4 giugno 1881.

Spese al merito.

Roma, 29 maggio 1883.

L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FIRENZE.

(*2ª pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria di questo Tribunale il 9 maggio 1883, la signora Teresa Arrighetti negli Andreini, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ha fatta istanza per ottenere il decreto di svincolo della cauzione da essa prestata per l'esercizio, nel distretto della provincia di Firenze, del notaro Paolo Minucci Del-Rosso, oggi dimissionario, quale cauzione si compendia in un deposito di lire 1764, fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno.

Firenze, li 17 maggio 1883.

2870 AVV. PIETRO BUONVICINI proc.

AVVISO.

(*2ª pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che col giorno 2 luglio 1883, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. avvocato Clemente Mezzogori, debitore espropriato, e dei signori Soliers de la Laurade Maria Giovanna Clementina ed Aubert Eugenio, l'una come madre, l'altro come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, si procederà alla vendita a primo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di due decimi, e cioè per lire 33,600:

Vigna con fabbricati, civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore al vicolo dei Carbonari, n. 14, della quantità superficiale di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

3078 AVV. CESARE LANZETTI.

ATTO DI PROTESTA.

Il sottoscritto aggiudicatario, in virtù di verbale del 21 settembre 1881, dei molini cereali siti nel territorio di Grottaferrata, già appartenenti all'ex-Monastero di detta terra e dell'acqua tutta che li mantiene in movimento, e succeduto quindi, relativamente al suddetto acquisto, in tutti i diritti e doveri spettanti all'ex-Monastero suindicato, essendo venuto in cognizione che il R. Demanio, o chi per esso, intenda di alienare porzione dell'acqua suddetta e di turbare o modificare il corso della medesima, sia nella sorgente, sia lungo la condottura, costruendo o distruggendo manufatti, protesta col presente atto contro qualsivoglia alienazione di acqua e contro qualunque deviamento o innovazione, demolizione o nuova opera si andasse ad intraprendere, tanto nella sorgente dell'acqua stessa, quanto lungo il corso della condottura, intendendo di diffidare, a mezzo del presente atto, chiunque possa avere interesse in oggetto, e protestando fin da ora per tutti i danni.

Roma, li 29 maggio 1883.

3091 GIOV. BATT. LUGARI-SPIGA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.